

UNIVERSITÀ CATTOLICA
E CHIESE DEL SUD



UNIVERSITÀ CATTOLICA E CHIESE DEL SUD

Alle origini di un legame fecondo

A cura di Ernesto Preziosi

Prefazione di Elena Beccalli

VP VITA E PENSIERO

Ricerca promossa da
ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO
DI STUDI SUPERIORI

ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Con il contributo di



Banca dal 1895



Mostrare i Eventi | Turismo | Arte



© 2026 Vita e Pensiero – Largo Gemelli 1 – 20123 Milano

www.vitaepensiero.it

ISBN edizione cartacea: 978-88-343-6040-8

ISBN edizione digitale (formato PDF): 978-88-343- 6041-5

In copertina: immagine elaborata da Studio Migual.

Progetto: Studio grafico Andrea Musso

Questo e-book gratuito contiene materiale protetto da copyright e non può essere copiato, riprodotto, trasferito, distribuito o utilizzato in alcun altro modo ad eccezione di quanto è stato autorizzato dall'editore, ai termini e alle condizioni alle quali è stato pubblicato, o da quanto esplicitamente previsto dalla legge applicabile. Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata di questo testo costituisce una violazione dei diritti dell'editore e degli autori e sarà sanzionata civilmente e penalmente.

INDICE

Prefazione <i>di Elena Beccalli</i>	IX
Introduzione <i>di Ernesto Preziosi</i>	XI
Nota Redazionale	1

BASILICATA

CARMELA BISCAGLIA L'Università Cattolica e la diocesi di Tricarico negli anni 1923-1960	5
VALERIA VERRASTRO Le iniziative di sostegno all'Università Cattolica nelle diocesi di Potenza e Marsico: il ruolo dei vescovi e del laicato	25
ANNUNZIATA BOZZA La rete di sostegno delle giovani lucane di Azione Cattolica all'Università del Sacro Cuore: il femminismo "oblativo" di Antonietta Casavola Sersale	37
EZIO M. LAVORÀNO Aspetti sul sostegno economico offerto dalla archidiocesi di Acerenza e Matera e dalle diocesi di Melfi-Rapolla e Venosa all'Università Cattolica del Sacro Cuore negli anni Trenta e Quaranta del Novecento	45

SARDEGNA

GUIDO ROMBI L'arcivescovo di Sassari Arcangelo Mazzotti e il suo rapporto con Padre Agostino Gemelli, Armida Barelli, l'Università Cattolica	71
TONINO CABIZZOSU La diocesi di Ozieri e l'Università Cattolica: un esempio per la ricerca regionale	87

GIANCARLO ZICHI Un originale rapporto tra Università Cattolica e Chiesa locale: l'opera di don Enea Selis	109
FRANCESCO NUVOLI L'impronta della cultura cattolica nello sviluppo agricolo della Sardegna	117
SALVATORE MURGIA Armida Barelli e la Sardegna	123

PUGLIA

VITTORIO DE MARCO La Gioventù Femminile in Puglia e la celebrazione della Giornata dell'Università Cattolica (anni Venti e Trenta)	129
FRANCESCO SPORTELLI Padre Gemelli, l'Università Cattolica e il Pontificio Seminario Regionale Appulo-Lucano Pio XI (1921-1931)	143
FRANCESCO CASTELLI Religiosità, educazione e cittadinanza. Una riflessione a margine di un confronto tra i francescani Agostino Gemelli e Padre Pio da Pietrelcina	149
ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA «Sempre più, e sempre meglio» (Pio XI). L'Università Cattolica nel Bollettino delle diocesi unite di Ascoli Satriano e Cerignola (1921-1931)	159
GAETANO SCHIRALDI Grazia Giuntoli: da Troia all'Università Cattolica, al Senato	167

COMUNICAZIONI

NICOLA GADALETA La diocesi di Molfetta-Giovinazzo-Terlizzi e l'Università Cattolica nel suo primo decennio di vita (1921-1931)	179
ANTONELLA DARGENIO Il primo decennio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nel «Bollettino» dell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie	185

KATIUSCIA DI ROCCO

L'importanza della formazione nei rapporti tra l'Università Cattolica e l'arcidiocesi di Brindisi. Il caso di Maria Fanny Tanzarella Panese 191

DONATO RUGGERI

“L'Università Cattolica del Sacro Cuore: cento anni al servizio delle Chiese locali e per lo sviluppo del Paese”. Nell'arcidiocesi di Otranto 199

SICILIA

MAURO BUSCEMI

Verso una nuova sintesi della cultura cattolica. Toniolo e la Settimana sociale a Palermo (1908) 205

GIOVANNI MAMMINO

I rapporti tra la diocesi di Acireale e l'Università Cattolica 217

ENZO DI NATALI

L'Università Cattolica e la diocesi di Agrigento 225

FRANCESCO FAILLA

I fratelli Mario e Luigi Sturzo e l'Università Cattolica. Fonti, studi, prospettive di ricerche 231

LUCA CRAPANZANO

I fratelli Sturzo e Agostino Gemelli: un dialogo “difficile” 243

SALVATORE FALZONE - CALOGERO DELLO SPEDALE ALONGI

La «smagliante ed esauriente conferenza» della signorina Barelli a Caltanissetta 251

SANTI CALDERONE

Rapporti epistolari fra Padre Agostino Gemelli e mons. Angelo Paino arcivescovo di Messina 259

CALABRIA

FRANCESCO MILITO

Università Teologica “Pio X” di Catanzaro e “Università Cattolica del Sacro Cuore” di Milano (1912-1937) 267

CATERINA BORRELLO

Maria Mariotti e l'Università Cattolica del Sacro Cuore attraverso i documenti del suo Archivio 293

GIUSEPPE SOMMARIO	
I Calabresi che “hanno fatto” la Cattolica	305

COMUNICAZIONI

LETTERIO FESTA	
Documenti sull’Università Cattolica nell’Archivio storico della diocesi di Oppido Mamertina-Palmi	313
FILIPPO RAMONDINO	
Figure e memorie dell’Università Cattolica nella diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea	319
GAETANO FEDERICO	
Notizie sull’Università Cattolica nella Diocesi di Rossano, dalla sua fondazione alla conclusione dell’episcopato di mons. Giovanni Scotti (1921-1930)	325
FRANCESCO LANZILLOTTA, OFM	
Il “sogno palpitante di una Facoltà della Cattolica a Cosenza”	329
Gli Autori	335
Indice dei nomi	349

Prefazione

L'Università Cattolica del Sacro Cuore è abitualmente conosciuta anche come l'*Ateneo dei cattolici italiani*. Un'espressione che rimarca la volontà originaria di Padre Agostino Gemelli, della beata Armida Barelli e degli altri padri fondatori di dar vita a un luogo aperto, dedicato all'educazione e alla ricerca, offerto dai cattolici alle giovani generazioni del nostro paese. Dunque, tale espressione evidenzia chiaramente un elemento distintivo della sua identità.

Questo bel libro curato da Ernesto Preziosi è una testimonianza palese del fatto che – in oltre cento anni – l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha sempre mantenuto viva una così marcata vocazione identitaria. Le prossime pagine, infatti, mettono in luce il suo stretto legame con le Chiese locali delle regioni del Sud Italia, soprattutto attraverso esperienze che riguardano i primi anni di vita dell'Ateneo. Nello specifico, la ricerca, che ha coinvolto cinque regioni, è stata presentata in anteprima in altrettanti convegni in occasione delle celebrazioni del centenario dalla fondazione dell'Ateneo. Con questo volume trova ora una compiuta sistematizzazione. Ne emerge un quadro che certamente inorgogliesce chi studia e lavora in Università Cattolica del Sacro Cuore, perché alimenta la consapevolezza di essere eredi di una storia importante per l'intero paese.

Sebbene la dislocazione dei nostri *campus* in cinque città italiane non sia concentrata nelle regioni del Sud Italia, anche in queste ultime l'affinità con l'Ateneo è molto forte, a testimonianza della sua effettiva proiezione nazionale. Ciò è possibile grazie alla caparbia di alcuni sacerdoti, alla particolare sensibilità di numerose associazioni – messe in rete soprattutto tramite l'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori e l'Associazione Ludovico Necchi – e ovviamente grazie al legame che si instaura tra le persone. Quest'ultimo aspetto è decisivo, perché sono certamente le migliaia di laureate e laureati la reale manifestazione del nostro progetto educativo, dal momento che operano come veri e propri ambasciatori della nostra storia e della nostra missione.

Come ricorda Preziosi nella sua densa introduzione, se l'Università Cattolica del Sacro Cuore è entrata da subito nel cuore della realtà delle regioni italiane lo si deve a una traccia originaria, ossia all'impegno di Armida Barelli nel tessere una fitta rete popolare tramite l'Associazione Amici dell'UC. Si trattò di un impegno pionieristico e straordinario, i cui frutti sono ancora evidenti, soprattutto pensando al legame duraturo tra il nostro Ateneo e le Diocesi italiane. Un legame che determina un continuo flusso di scambio tra Milano, Ro-

ma, Brescia, Piacenza e Cremona e i territori di provenienza delle studentesse e degli studenti. Molti di loro, una volta laureati, tornano nelle terre d'origine, dove operano nelle rispettive professioni facendosi ispirare dal metodo e dalla *forma mentis* acquisiti durante gli anni universitari e, spesso, proponendosi come animatori di iniziative dedicate a mantenere vivo tale legame.

Pertanto, le prossime pagine si contraddistinguono per diversi meriti. Ne indico due in modo particolare. Il primo è di natura storica. I numerosi contributi ospitati sono il frutto di ricerche molto attente negli archivi locali delle Diocesi interessate e quindi portano alla luce materiali preziosi da custodire e soprattutto da valorizzare nell'ottica di un graduale arricchimento delle fonti attraverso cui scrivere la storia generale dell'Ateneo. Tante microstorie che, come tasselli di un mosaico, definiscono la storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Una storia scritta insieme, certamente non senza difficoltà, ma mantenendo sempre fedele l'intento originario a creare una comunità educante di qualità e all'altezza dei tempi.

Il secondo grande merito riguarda il contributo che può offrire questo libro alla missione attuale dell'Ateneo dei cattolici italiani. Infatti, qui sono raccolte storie personali, sociali, economiche e politiche, che racchiudono uno spaccato importante dell'Italia. I contributi dimostrano che effettivamente l'Università Cattolica del Sacro Cuore favorisce la creazione di *reti di conoscenza e di conoscenze* lungo tutto il territorio nazionale. Per riuscirci in modo così proficuo, nel corso dei decenni, ha adottato modalità che poi sono evolute e cambiate. Oggi ci troviamo davanti alla necessità di consolidare il legame tra la nostra università e i territori del Sud, e non solo, a partire da un rinnovato paradigma educativo, che pone al centro l'*esperienza del sapere*. Infatti, se durante gli anni universitari si assume la consapevolezza che l'università non è solo trasmissione di saperi, ma anche luogo nel quale fare esperienza del sapere, allora, una volta conseguita la laurea, il legame con il proprio Ateneo non svanirà, ma diventerà parte caratterizzante della propria vita.

Elena Beccalli

Rettore dell'Università Cattolica
del Sacro Cuore

Introduzione

Il 7 dicembre 1921 in via Sant’Agnese, a due passi dalla basilica di Sant’Ambrogio, con una solenne cerimonia si inaugura l’Università Cattolica del Sacro Cuore. È un evento che può, a buon titolo, definirsi storico. Sull’Ateneo, a cento anni di distanza, abbiamo oggi a disposizione più studi¹.

La prima sede è in un palazzo, ristrutturato dall’architetto Canonica². All’inaugurazione partecipano, accanto alle autorità religiose – tra cui il cardinal Maffi, arcivescovo di Pisa e ben undici vescovi – e ai vertici dell’Azione Cattolica, anche le autorità civili, tra cui il rappresentante del governo Antonino Anile, sottosegretario alla Pubblica Istruzione. Segno di un clima nuovo, frutto del superamento dei rigori intransigenti postunitari.

Nel pomeriggio, a dimostrazione del fatto che quello che nasce è davvero l’Ateneo dei cattolici italiani, portano il saluto i rappresentanti delle associazioni cattoliche: ben undici interventi³. Armida Barelli⁴ parla come “cassiera” della nascente università. È l’unica donna a prendere la parola non per un saluto, ma per un vero e proprio intervento⁵. E già questo la dice lunga sul ruolo che ha nella nuova opera.

Anni più tardi dirà che non aveva avuto mai una paura così grande come nel prendere la parola di fronte a quell’uditorio:

¹ A partire da *Storia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore*, voll. 1-7, Milano, Vita e Pensiero, 2007-2017, in particolare per le fonti bibliografiche si v. in part. il vol. II, M. BOCCI, *L’Università Cattolica nelle carte degli archivi*, con un repertorio degli studi e delle fonti a stampa a cura di N. Martinelli e S. Riboldi, 2008.

² Luigi Canonica (1762-1844), architetto urbanista allievo del Piermarini.

³ Parlano, tra gli altri, il conte Lombardo, il presidente dell’Unione popolare conte Pietromarchi, il presidente della Società della Gioventù Cattolica, Paolo Pericoli, l’avvocato Spataro per la FUCI, la signora Bettazzi Bondi per l’Unione Femminile Cattolica, don Luigi Sturzo per il PPI, il cardinal Maffi e da ultimo il cardinale Legato Ratti. Cfr. F. OLGIATI, *L’Università Cattolica del Sacro Cuore*, vol. I, Milano, Vita e Pensiero, 1955, p. 472. I testi degli interventi sono riportati in *I discorsi inaugurali dell’Università*, in «Bollettino degli Amici», 1 (1922), 3-4, pp. 19 ss.

⁴ Per un riferimento biografico, accanto ai classici volumi di I. CORSARO, *Armida Barelli*, Milano, Vita e Pensiero, 1954 e di M. STICCO, *Una donna fra due secoli. Armida Barelli*, Milano, Vita e Pensiero, 1967 (OR, 1981, Vita e Pensiero, 2022), si v. ora E. PREZIOSI, *La zingara del buon Dio. Armida Barelli, storia di una donna che ha cambiato un’epoca*, Cinisello Balsamo, San Paolo, 2022, e Id., *Armida Barelli. Il lungo viaggio delle donne verso la partecipazione democratica*, Roma, Ave, 2023.

⁵ Il discorso della Barelli è in «Bollettino degli Amici», 1 (31 gennaio 1922), 1, p. 13; ella svolge un puntuale resoconto dei costi del nuovo Ateneo, parla a nome degli Amici riuniti in Associazione e assicura che non mancheranno i mezzi necessari.

Mi pareva che qualcuno mi guardasse come per dire: «Non è questa la sede in cui deve parlare una donna». Cercai di vincere il tremore e, fidandomi del Sacro Cuore, dissi: «Lo so, a molti è parso strano che una donna facesse parte del comitato promotore dell'Università Cattolica; che accanto a tanta scienza e a tanta santità maschile, ci fosse una così evidente incompetenza femminile; ma dalla storica scena del Vangelo in qua, sempre, accanto alle Marie della contemplazione, accanto ai dotti assorti nei problemi intellettuali, vi sono state le umili Marte che debbono provvedere ai bisogni materiali. Ed anche la nostra cara Università, questa ideale Maria così intellettuale, così spirituale, aveva bisogno delle sue Marte»⁶.

Anche se si definisce come “umile Marta”, in realtà Armida Barelli è molto di più, come vedremo, per la realizzazione di questo grande progetto e per assicurarne la vita nei primi decenni.

Barelli, alla guida dal 1919 della Gioventù Femminile Cattolica (GF), percepisce che un'associazione tesa a uno scopo formativo deve avere alle spalle maestri di solida dottrina come quelli che può offrire una Università; e, reciprocamente, che un Ateneo, per essere cattolico, ha la necessità di essere sentito come tale dall'intero popolo di Dio; di qui l'impegno di offrire alla nascente istituzione culturale una rete di sostegno – ma anche di orientamento e di “reclutamento” degli studenti – a larga base popolare. Il suo apporto alla vita dell'Università non consiste tanto nel suo essere la “cassiera”, come spesso si firma, quanto nel realizzare un'efficace diffusione di conoscenza, di simpatia e di sostegno popolare intorno ad essa, attivando un legame vivo tra quello che a buon titolo verrà chiamato l'Ateneo dei cattolici italiani e le diocesi italiane; un legame che sarà capace di contribuire alla crescita culturale della cattolicità anche indirizzando giovani motivati all'università e tra questi un buon numero di ragazze (saranno il 43,3% degli iscritti in UC nel 1930/31, mentre nello stesso anno la popolazione femminile delle altre università italiane sarà del 13,3%)⁷. Aspetti che dicono di una Università con caratteri particolari tra i quali vi è senz'altro quello di poter vantare un bacino di utenza nazionale, non dovuto a frequentazioni occasionali ma alla connessione stabile e organica con il cattolicesimo organizzato nella sua articolazione territoriale. È un legame che si struttura attraverso l'Associazione Amici dell'Università Cattolica⁸ e una rete di delegate ben presto presenti, per lo più grazie alla GF, in tutte le diocesi, le regioni e in moltissime parrocchie. Se ciò è vero per l'intera penisola, particolarmente significativo sarà il coinvolgimento delle regioni dell'Italia del Sud, differenti per storia e per le condizioni di arretratezza che segnavano il contesto sociale, non meno

⁶ A. BARELLI, *La «Sorella Maggiore» racconta. Storia della GF dal 1918 al 1948*, Milano, OR, 1981, p. 203.

⁷ Si v. E. PREZIOSI, *Armida Barelli. Il lungo viaggio delle donne*, cit., p. 149.

⁸ L'Associazione Amici nasce nel 1921 su suggerimento del card. Ratti che aveva conosciuto un'esperienza simile, a Lublino, in Polonia. Il primo ad aderire sarà papa Benedetto XV. Si v. BENEDETTO XV, *Dum feliciter, Breve agli Amici dell'U.C.S.C.*, 15 novembre 1921, in «Bollettino degli Amici», 1 (1922), 1, p. 2. Si v. anche F. OLGATI, *L'Università Cattolica del Sacro Cuore*, vol. I, Milano, Vita e Pensiero, 1955, p. 477.

che quello ecclesiale. Saranno le diocesi del Sud Italia a stabilire fin dai primi anni, un legame intenso con l'UC e a distinguersi per le iniziative di sensibilizzazione, non ultime quelle realizzate attraverso la Giornata Universitaria⁹.

Il progetto della ricerca storica

Sono passati oltre cent'anni da quella inaugurazione e oggi l'Università Cattolica è una realtà affermata che, nel 2024, conta una popolazione studentesca di 48.821 studenti (iscritti a corsi di laurea e di post laurea, ai dottorati, ai master, ecc.) e di 1.319 docenti.

Risalendo alla storia delle origini ci possiamo chiedere: cosa ha significato per i cattolici italiani la nascita dell'Università Cattolica cento anni fa? Non tanto e non solo cosa volesse rappresentare nel progetto gemelliano, sul quale esistono più studi¹⁰, ma come venisse recepita, accolta, non solo dalla comunità scientifica bensì dalla Chiesa italiana nelle sue gerarchie e soprattutto nella realtà popolare. Cosa essa ha significato per le diocesi e per i cattolici italiani? E ancora, furono davvero coinvolte tutte le diocesi, anche quelle più lontane dal capoluogo lombardo?

In occasione del centenario dell'Ateneo, l'Istituto Giuseppe Toniolo, in collaborazione con l'Università Cattolica, ha promosso una iniziativa nazionale rivolta ad approfondire e documentare il legame stretto, fin dall'inizio, dall'Ateneo del Sacro Cuore con le Chiese locali delle regioni del Sud Italia.

Si è così avviata una ricerca storica su *L'Università Cattolica del Sacro Cuore: cento anni al servizio delle Chiese locali e per lo sviluppo del Paese*.

Grazie, infatti, alla rete tessuta da Armida Barelli con l'Associazione Amici dell'UC, che nasce nel 1921, e prima ancora con la Gioventù Femminile Cattolica (nata tra il 1918 e il 1919), fu possibile il coinvolgimento di tante diocesi intorno all'Università. Inizialmente, per sostenerla con la preghiera e per raccogliere fondi che ne consentissero la nascita, poi nella diffusione della produzione scientifica dell'Ateneo attraverso volumi e riviste edite dall'editrice Vita e Pensiero. Fondamentale fu anche l'opera di orientamento di studenti motivati che si recavano a studiare a Milano per tornare poi nelle diocesi di origine, divenendo sul territorio punti di riferimento ecclesiale e civile. Anche per questa via l'Università Cattolica del Sacro Cuore è stata riconosciuta come Ateneo dei cattolici italiani.

⁹ Le raccolte a sostegno dell'Università partono, ad opera della GF barelliana, già prima dell'inaugurazione dell'Ateneo, proseguono poi con la Giornata Universitaria, svolta prima *ad experimentum*, e divenuta ufficiale nel 1924. Più testi nelle pagine che seguono riportano in modo analitico le cifre raccolte per la GU, potrebbe sembrare un freddo elenco ma quei numeri parlano di una fede popolare e di una capacità del laicato cattolico di mobilitarsi per un grande ideale.

¹⁰ Si v. in part. M. BOCCI, *Gemelli, medievalismo e modernità. Un progetto per l'Italia*, in *L'Università Cattolica di Milano. Il progetto di padre Gemelli*, Milano, Vita e Pensiero, 2002. Sulla "preistoria" dell'UC, cfr. F. TRANIELLO, *Appunti sulla preistoria dell'Università Cattolica*, in «Vita e Pensiero», 49 (1966), 9-10, pp. 715-716.

I risultati della ricerca, svolta in cinque regioni del Sud Italia (Basilicata, Calabria, Puglia, Sardegna e Sicilia), sono stati esposti in altrettanti convegni regionali, di cui il volume offre una sintesi dei contributi più rilevanti¹¹.

L'iniziativa ha consentito di dare rilievo, a cento anni dalla fondazione, alla vocazione nazionale dell'Ateneo. L'Università, fin dalla sua origine, ha perseguito questo scopo in vari modi, sia con l'elaborazione di una cultura che potesse essere punto di riferimento alla vasta ed articolata realtà della cattolicità italiana, sia con il perseguire una formazione piena e autentica della persona, nel radicato convincimento che contribuire allo sviluppo intellettuale e morale del singolo studente significa – come scriveva Padre Gemelli – preparare una gioventù alla quale «è affidato il compito arduo di promuovere in se stessa e negli altri e quasi di sintetizzare nella propria azione lo sviluppo della vita nazionale»¹².

Da più contributi emerge la presenza significativa dei laureati dell'UC nelle diocesi di origine. La cura degli studenti è compito prioritario che l'Ateneo svolge anche nel presente e che vede affiancare l'offerta formativa con l'erogazione di borse di studio da parte dell'Università e dell'Istituto Toniolo, favorendo l'accesso all'Ateneo a molti studenti che provengono da ogni parte d'Italia. A questo scopo concorrono anche i collegi universitari, che assicurano una rilevante offerta formativa¹³.

Le pagine del volume illustrano come attraverso il collegamento con l'UC, con le sue pubblicazioni e con gli studenti in essa formati al rientro nelle diocesi di origine, l'influenza del pensiero e dei saperi elaborati nell'Ateneo sia stata feconda sul piano sociale e civile ma anche pastorale, svecchiando forme tradizionali e contribuendo ad una visione cristiana più adeguata ai tempi. L'insieme dei testi presenti nel volume offre non solo una ricostruzione, per alcuni versi prevedibile, dell'attività di sostegno all'UC, ma un confronto a distanza tra l'Ateneo “di Milano” e il Sud.

¹¹ Il primo convegno si è tenuto in Basilicata e si è articolato in due sessioni, a Potenza e a Matera, rispettivamente il 9 e 10 dicembre 2022. Il secondo appuntamento è stato in Sardegna, a Nuoro, il 10 giugno 2023. Il convegno in Puglia si è tenuto a Lecce il 27 ottobre 2023. Gli ultimi due appuntamenti sono stati in Sicilia, a Catania, l'11 novembre e infine in Calabria a Catanzaro il 16 dicembre 2023.

¹² A. GEMELLI, *Relazione all'inaugurazione dell'anno accademico 1931/1932*, in *Storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: le fonti*, vol. 1, a cura di A. Cova, Milano, Vita e Pensiero, 2007, p. 142.

¹³ Nell'anno 2024 (ultimo dato consuntivo) sono stati oltre 1.500 gli studenti coinvolti da progetti promossi dall'Istituto Toniolo, e 368 le borse e premi di studio erogati (*istitutotoniolo.it/progetti-e-borse-di-studio*). Tra i progetti si segnalano in particolare: il *Toniolo Fellowship Program*, che prevede l'inserimento di neolaureati nelle Rappresentanze della Santa Sede presso gli Organismi Internazionali (Ginevra, New York, Parigi, Strasburgo, Roma e Vienna), nei Dicasteri e in Segreteria di Stato (20 borse erogate); il *Concorso Borse per Merito*, che con i suoi oltre 2mila partecipanti costituisce la più grande iniziativa per l'assegnazione di borse di studio per merito promossa da un Ateneo italiano con fondi propri (100 borse e 100 premi di studio); il piano di *Qualificazione dei Collegi d'Ateneo*, che prevede l'attivazione di corsi intensivi di lingua, corsi di alta formazione, scambi internazionali con università prestigiose e progetti di *Charity* con le Missioni in Paesi in via di sviluppo.

Tanti laureati della Cattolica hanno esercitato ed esercitano nei luoghi d'origine, con competenza e spirito di servizio, la propria professione e, in non pochi casi, si spendono nelle amministrazioni locali al servizio del bene comune.

Più contributi riferiscono di sacerdoti recatisi a studiare a Milano per poi rientrare in diocesi e dedicarsi all'insegnamento in seminario o nelle scuole: sarebbe anche questo un tema da approfondire per documentare l'influenza avuta dall'Ateneo del Sacro Cuore nella formazione del clero e non solo.

La ricerca ha consentito di riconoscere le tracce della presenza dell'UC negli archivi locali delle varie diocesi contribuendo ad arricchire la stessa lettura della storia dell'Università nel suo insieme e aprendo piste di ricerca a livello locale.

Non si è seguita una rigorosa partizione cronologica, anche se si sono privilegiati i primi anni di vita dell'Università, con la possibilità di estendersi al periodo seguente, in base al reperimento delle fonti. Tra queste vanno ricordati i bollettini ufficiali e i settimanali diocesani, la stampa cattolica locale, la corrispondenza dei vescovi con l'*Alma Mater*, le cronache dei seminari regionali. Un particolare riferimento meritano le visite di Padre Agostino Gemelli, di Armida Barelli e di altri docenti o responsabili amministrativi dell'Università alle diocesi e ai seminari regionali per incontrare i futuri presbiteri cui raccomandare l'Ateneo. Si cita il caso di un assistente di Milano, mons. Pecora che in visita al seminario di Molfetta, certo con un eccesso di zelo, disse: «Il chierico che non prega per l'Università Cattolica non è un buon chierico, potrà non essere buon sacerdote; il chierico che non prega per quest'opera voluta da Dio e dalla Chiesa commette una grave mancanza».

Documentazione di queste visite è reperibile negli archivi diocesani da cui sono emerse indicazioni utili e offrono la possibilità di proseguire l'approfondimento. Dalla corrispondenza tra Gemelli e i vescovi diocesani emerge la conoscenza che il Rettore ha della cattolicità italiana, spesso si tratta di un legame coltivato nel tempo, come nel caso della corrispondenza tra Gemelli e Mario e Luigi Sturzo.

Molte lettere di Gemelli ai vescovi diocesani, che si trovano negli archivi locali, non sono solo missive di ringraziamento per la Giornata Universitaria, ma spesso si riferiscono a situazioni concrete su cui è richiesto il suo parere e il suo intervento.

Alle origini dell'UC: da Toniolo a Gemelli

Cosa è stata l'Università Cattolica per quanti in quei primi anni vi si avvicinarono? Come veniva percepita? Intanto si trattava di un elemento di novità: «Un sasso gettato nello stagno delle abitudini e delle consuetudini dei luoghi comuni culturali del '900», così dirà Carlo Bo anni più tardi¹⁴.

¹⁴ Si v. l'intervista a Carlo Bo in E. PREZIOSI (a cura di), *Il sasso nello stagno. Settant'anni nella cultura italiana: la vicenda dell'Università Cattolica*, Milano, ed. Paoline, 1993, pp. 86-94.

L'idea di un'Università cattolica aveva avuto una lunga gestazione all'interno dell'AC e del movimento cattolico; a partire dalla "preistoria" che la lega al movimento cattolico e a figure come Giuseppe Toniolo¹⁵. Già nella seconda metà dell'Ottocento si registrano delle iniziative e se ne parla, ad esempio, sulle pagine del «Bollettino della Società della Gioventù Cattolica». In un saggio del 1900, intitolato *Sull'insegnamento superiore cattolico*, Toniolo afferma che elevare il livello degli studi fra cattolici non esprime solo l'istanza di mettersi al passo con il progresso scientifico, ma risponde all'esigenza di individuare gli strumenti atti a favorire una vera riforma sociale. Per questo auspica il sorgere di un'Università cattolica come modello di un'organica elaborazione del sapere sulla base dello stesso principio unificatore, quello della ragione in rapporto con la fede. Toniolo esprime, comunque, anche la convinzione dell'opportunità di una presenza di professori cattolici nelle università statali, al fine di confrontarsi con la cultura moderna.

Egli non vedrà il sorgere dell'Università Cattolica e confiderà, poco prima di morire, il suo dolore a Padre Gemelli: «Quarant'anni di vita spesa per l'Azione Cattolica e non vedere l'Università Cattolica che dell'Azione Cattolica è il nucleo centrale e il fondamento e il sostegno! Che pena! Che sofferenza!»¹⁶.

Sarà poi Gemelli, con l'aiuto di un gruppetto di amici, e con l'apporto determinante di Armida Barelli, a realizzare il progetto e a dare al nuovo Ateneo una valida impostazione scientifica. Gemelli tratterà le linee della futura Università già in una conferenza tenuta al Congresso universitario cattolico nel 1907¹⁷. L'Ateneo era dunque atteso dai cattolici italiani.

Ciò che qui interessa e ha costituito il cuore della ricerca non è tanto l'identità dell'Ateneo quanto quel particolare legame con il territorio nazionale che ne è caratteristica peculiare fin dalla nascita. Un legame che nei testi qui raccolti si mostra forte e profondo anche per territori lontani dal capoluogo lombardo. La connessione è assicurata sia dalla struttura ecclesiastica organizzata in diocesi e parrocchie, ma soprattutto dalla mediazione che rappresenta il movimento cattolico e l'AC in particolare.

Il primo grande aiuto alla nascente Università è, come si è detto, quello che, tramite Armida Barelli, giunge dalla Gioventù Femminile da poco fondata. Si può dire che tra gli aspetti che hanno favorito la promozione della donna nella Chiesa di quel tempo, può essere considerata anche la raccolta di offerte per la Giornata Universitaria. Perché con questa iniziativa si chiede alle donne di organizzarsi e di essere presenti nello spazio pubblico. Nel contributo sulla diocesi di Trani si segnala come il vescovo diocesano ritenesse talmen-

¹⁵ Cfr. N. RAPONI, *Toniolo e la preistoria dell'Università Cattolica*, in «Bollettino dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia», 20 (1985), 2, pp. 257 ss.; Id., *Toniolo e il progetto di Università Cattolica*, in *Giuseppe Toniolo tra economia e società*, a cura di P. PECORARI, Udine, Del Bianco, 1990, pp. 280-281.

¹⁶ Gemelli rievoca l'incontro con Toniolo e riferisce queste parole nell'articolo *Giuseppe Toniolo animatore e anticipatore dell'Università dei cattolici italiani*, in «Vita e Pensiero», 28 (1942), 11, pp. 327-334.

¹⁷ In seguito Padre Gemelli riprenderà tale tematica nel famoso articolo *Perché i cattolici italiani debbono avere una loro università*, apparso su «Vita e Pensiero», 5 (1919), 67, pp. 361-379.

te importante quella colletta da affidarla anche alle donne, pur avendo diramato una disposizione in cui ad esse veniva vietato di praticarla all'interno o all'esterno delle chiese.

Sulla GF, che conoscerà da subito un grande sviluppo, Armida farà affidamento per procurare i mezzi necessari per la nascente Università Cattolica e, insieme, per dare una base popolare a un'Opera di alta cultura che altrimenti sarebbe rimasta appannaggio di pochi.

Il legame tra AC e UC: la formazione dei "dirigenti"

Dalle ricerche emerge il legame vitale tra AC e UC che presenta un progetto a più aspetti: da un lato c'è il sostegno economico ma anche spirituale (si chiedeva di pregare per l'Università perché potesse assolvere il suo compito); vi è poi il tema della conoscenza: per chiedere il sostegno occorreva far conoscere l'Università Cattolica, da qui le numerose iniziative attraverso la stampa, le conferenze, ecc. Per questo scopo vi è un apposito "Ufficio propaganda" che diverrà negli anni Settanta l'Ufficio Pubbliche Relazioni dell'Istituto Toniolo. Inoltre, fin dai primi anni, si punta ad orientare giovani motivati sostenendoli anche con borse di studio e con l'istituzione di collegi universitari. Accanto alle borse nazionali, borse di studio vengono bandite in varie diocesi per giovani che intendono recarsi a studiare a Milano. È il caso di Messina in cui il vescovo, a partire dal 1924, promuove otto borse di studio annuali.

Anche questo dato contribuisce alla dimensione nazionale dell'Ateneo, infatti si attinge a tutto il territorio italiano; vi è poi l'investimento nella formazione dei "futuri dirigenti", perché siano per così dire "attrezzati" culturalmente per svolgere, prima ancora che nella vita sociale e civile, un ruolo di guida nell'associazionismo cattolico. La formazione puntava poi a raggiungere risultati anche all'esterno dell'associazionismo. Tra le finalità care a Padre Gemelli vi era senz'altro quella di preparare attraverso l'Ateneo la futura classe dirigente cattolica¹⁸.

«L'Azione Cattolica – afferma nel gennaio 1925 Camillo Corsanego, presidente della Gioventù Cattolica – guarda con fede all'Università Cattolica come al focolare da dove dovranno uscire i futuri dirigenti del Movimento sociale cristiano»¹⁹. Ma non può essere solo questo. Accanto al lavoro di propaganda e di sostegno, si crea nell'ambiente dell'Azione Cattolica anche un'attesa di tipo spirituale e culturale – spesso trascurata nelle ricostruzioni – riconoscibile nella biografia di tanti. Il compito è chiaro: l'Azione Cattolica deve «lavorare per questa provvidenziale istituzione, incanalando i suoi soci nell'Univer-

¹⁸ M. BOCCI, *L'Università Cattolica per l'Italia*, in *Cristiani d'Italia. Chiesa, Stato e società 1861-2011*, a cura di A. Melloni, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, Treccani, 2011, pp. 1327-1342.

¹⁹ Cit. in RICCIO (pseudonimo), *La festa del riconoscimento*, in «Rivista degli Amici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore», 4 (1925), 1, p. 11.

sità [...] appoggiando le varie iniziative a favore dell'Università, e specialmente la Giornata Universitaria»²⁰.

Attraverso l'Associazione degli Amici, come si è detto, costituita sulla scorta di analoghe esperienze avviate all'estero e attraverso la Giornata Universitaria, si garantisce all'Università Cattolica un legame vitale con il mondo cattolico²¹. Queste due attività sono demandate all'Istituto Giuseppe Toniolo per la sua funzione di garanzia e di indirizzo dell'Ateneo.

Ciò che è sempre apparso come peculiare del rapporto con la realtà ecclesiale del territorio, è stato il sostegno economico. Che, certo, ha il suo valore se fino agli anni della Seconda guerra mondiale il gettito della Giornata Universitaria costituiva una voce fondamentale nel bilancio dell'Università.

La rete di sostegno dispiegata sull'intera penisola si avvaleva delle associazioni di AC ma soprattutto sarà la GF barelliana a fornire le persone motivate che assumono il ruolo di *delegate* presenti in tutte le diocesi e in tantissime parrocchie²². Barelli recluta le delegate ai vari livelli collegandole attraverso le delegate regionali²³.

L'Università Cattolica viene così presentata in tutti i circoli e le sezioni dell'Azione Cattolica: in modo semplice, con brevi schemi di conversazione, ragazzi e giovani apprendono l'esistenza dell'Università Cattolica nel nostro Paese. Essi vengono invitati a riflettere sulla necessità di una preparazione culturale per il moderno apostolato; nascono così scelte mature e fondate di giovani che frequenteranno la Cattolica. Per cogliere la portata di questa opera di diffusione e sostegno, basta pensare che l'AC nel suo insieme a fine anni Venti contava 954.878 aderenti che andranno aumentando²⁴.

L'Ateneo contribuisce direttamente a fornire supporti educativi alle nascenti "sezioni minori" dell'AC, avendo l'Università, nel pensiero del Rettore, la missione di formare veri e propri cittadini, «di educare cioè delle coscienze; ecco perché – rivendicherà Gemelli – noi abbiamo primi e soli in Italia, [...] posto nel primo articolo del nostro statuto che la Università ha per proprio compito, non solo di istruire, ma anche di educare»²⁵. È una sottolineatura

²⁰ A. GEMELLI, *Il Papa dell'Università Cattolica*, in «Rivista degli Amici», 5 (1925), 2, p. 29.

²¹ Cfr. A. CANAVERO, *Università Cattolica e Chiesa locale: storia di una esperienza di reciproca collaborazione*, in *Università Cattolica, Azione Cattolica e Chiesa locale*, Atti del seminario di studio promosso dall'Università Cattolica e dall'Azione Cattolica (Roma, 28-30 dicembre 1979), Roma, 1981. Si v. anche D. BARDELLI, «Un organismo vivo». *Le associazioni dell'Università Cattolica nel progetto culturale di Agostino Gemelli*, in *Storia dell'Università Cattolica*, cit., vol. IV, pp. 377-436.

²² Ad ogni Ramo dell'associazione è assegnato un compito specifico al fine di coinvolgere tutte le età e categorie in un'azione capillare.

²³ Come dimostra la fitta corrispondenza con quest'ultime, si v. *Cara Sorella Maggiore... La nascita della Gioventù Femminile. Lettere ad Armida Barelli dalle diocesi italiane (1918-1921)*, a cura di E. Priziosi, Milano, Vita e Pensiero, 2022, in part. pp. 68-71.

²⁴ Si v. M. CASELLA, *Le adesioni all'Azione Cattolica Italiana dal 1922 al 2011*, Galatina, Congedo, 2014, p. 8.

²⁵ Cfr. *Annuario dell'U.C.S.C., anno accademico 1924-25*, p. 12. Si v. il vero e proprio saggio programmatico dovuto a F. OLGIATI, *Primi lineamenti di pedagogia cristiana*, Milano 1924, risultato di lezioni tenute dall'autore nell'anno precedente.

tura importante che fa comprendere l'interesse dell'associazionismo cattolico per un Ateneo che non si "limitava" ad offrire una cultura accademica ma puntava a formare la persona, che non si chiudeva tra le sue mura ma si apriva alla realtà della Chiesa italiana. È anche questo un aspetto che rendeva qualificata la presenza dei laureati dell'UC che rientravano nelle diocesi di origine.

Un progetto innovativo

La nascita dell'Università Cattolica contribuì a diffondere nelle Chiese locali un fervore culturale, a dare ai cattolici la spinta per una nuova presenza.

La rinnovata presenza dei credenti era, insomma, più attiva che difensiva o protestataria [...]. D'altra parte in padre Gemelli avviene una singolare sintesi tra la riproposta tomista nel campo filosofico, con un forte impulso dato alla neoscolastica, e con la sostanziale condivisione dei metodi positivi nell'indagine scientifica. [...] In sostanza la nascita dell'Ateneo milanese coincise con uno spirito di fermento più che di difesa e di semplice conservazione²⁶.

Innovativo è anche il modo di concepire l'istituzione universitaria, rispetto al modello di Ateneo tipico degli ultimi decenni dell'Ottocento e dei primi del Novecento in cui vigea l'«atomismo dei singoli insegnanti e delle singole cattedre». Per Gemelli l'università del tempo:

anziché mirare, nel campo didattico, alla formazione organica del giovane e a dargli quella unità spirituale per la quale le sue energie sono tutte coordinate e fuse in una personalità caratteristica, anziché mirare nell'ordine scientifico a disciplinare le singole ricerche alla soluzione di problemi generali e a stabilire nei vari campi dell'indagine quella cooperazione e quella collaborazione che permettono di considerare i problemi sotto i vari aspetti e di cogliere quindi la molteplice e varia complessità, l'università italiana era divenuta una grande casa nella quale vivevano ed insegnavano maestri insigni, ma ignorandosi a vicenda, talora anche combattendosi per piccole gare accademiche, incapaci di disciplinare la propria attività a una finalità superiore²⁷.

Il nuovo Ateneo, invece, nasce da un intento unitario che si alimenta nel riferimento alla fede e a una cultura cristianamente ispirata²⁸. Già nella citata relazione tenuta da Padre Gemelli nel 1907 al Congresso universitario cattolico, l'Università è vista come «la pietra angolare dell'edificio che si vuole ricostruire: la società italiana». Gemelli con il suo gruppo di amici realizzerà questa aspirazione e i frutti si potranno riconoscere anche al di là dell'accademia in senso stretto. Un progetto per cui era indispensabile la dimensione nazionale.

²⁶ V. MELCHIORRE, *Significato di una Università "Cattolica"*, in «Vita e Pensiero», 49 (1966), 9-10, pp. 699-706.

²⁷ Cfr. A. GEMELLI, *Prolozione all'anno accademico 1925-1926*, in *Storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*, cit., vol. 1, p. 58. Nella prolozione dell'anno seguente, il Rettore descriverà il modello differente seguito dalla Cattolica: si veda *ibidem*, pp. 74-75.

²⁸ Si veda L. PAZZAGLIA, *Gli studi di Nicola Raponi sulla storia dell'Università Cattolica*, in N. RAPONI, *Per una storia dell'Università Cattolica. Origini, momenti, figure*, Brescia, Morcelliana, 2017, pp. 44-58.

La formazione della classe dirigente e la cultura popolare

Gli studi raccolti in questo volume testimoniano la ricchezza di rapporti stabiliti, già all'inizio degli anni Venti, con le diocesi italiane. In molti casi è Padre Gemelli che prende contatto con i vescovi diocesani, in altri casi si tratta di incontri svolti nei seminari, specie quelli regionali, che organizzavano durante l'anno iniziative di sostegno dell'UC; in questo modo Gemelli, Barelli, o chi si recava a incontrare i seminaristi, suscitavano in loro sentimenti di stima e di affetto verso l'Ateneo del Sacro Cuore, sentimenti che si rivelavano preziosi quando, in seguito, si trattava di celebrare la Giornata Universitaria in parrocchia. Numerosi contributi presenti nel volume sono dedicati a illustrare la rete di sostegno animata dalle giovani della GF; emergono così nomi di protagoniste come Maria Mariotti, Antonietta Casavola o Rosa Cadei e tante altre. Figure femminili spesso poco conosciute a livello nazionale, ma che presentano biografie interessanti. È il caso di Grazia Giuntoli che, dalla natia Puglia, grazie alla GF e alla Barelli, si reca a studiare alla Cattolica per dedicarsi poi all'insegnamento di materie letterarie. Aderisce alla Resistenza, sarà arrestata e deportata in campo di concentramento, nel 1948 entrerà in Parlamento. A fondare questa rete femminile e a tenerla viva è Armida Barelli, non a caso citata in molti contributi, che vi si dedica da Milano con una cospicua corrispondenza e con la stampa, in particolare con la «Rivista degli Amici» e con i giornalini dedicati ai più giovani²⁹, e con continui viaggi che la portano a visitare tante diocesi. Non mancano contributi dedicati ad aspetti particolari come il sogno di realizzare a Cosenza una facoltà di Agraria o il confronto tra Padre Gemelli e Padre Pio da Pietrelcina. Aspetti originali frutto di uno scavo in larga misura compiuto per la prima volta negli archivi diocesani e che anche per questo ci si può augurare venga proseguito.

Gli anni in cui l'Ateneo mette radici coincidono con un passaggio delicato della storia nazionale. I segni di crisi dello Stato liberale, la nascita del Partito Popolare e l'avvento del regime fascista sollecitano il compito di formazione delle future leve della classe dirigente: «I cattolici che vogliono rinnovare cristianamente la società, sapendo che tale risultato non si potrà avere che fra due generazioni – scrive lucidamente Gemelli – hanno posto mano a una facoltà filosofica, fedeli anche in questo alle ragioni ideali che guidano il loro agire»³⁰.

Quel “fra due generazioni”, detto nel 1921, appare a posteriori quantomeno profetico. Le scelte del fondatore dell'UC sono senza dubbio a vasto respiro e proiettate nel futuro. Gemelli, tuttavia, non abdica a obiettivi immediati. In margine al secondo Congresso del PPI, ad esempio, individua le ragioni della debolezza del Partito nelle carenze culturali dei suoi uomini e candida senza esitazione la Cattolica a un ruolo di leadership intellettuale del Partito

²⁹ Si v. E. PREZIOSI *La stampa per i ragazzi dell'Associazione Amici dell'Università Cattolica (1924-67)*, in M. MARGOTTI - M. FORNO (a cura di), *Raccontare, divertire, educare*, Roma, Carocci, 2025, pp. 163-187.

³⁰ A. GEMELLI, *L'organizzazione tecnica della Università*, in «Vita e Pensiero», 7 (1921), 12, p. 724.

stesso e, in prospettiva, gli uomini da essa formati a guide del movimento politico dei cattolici³¹.

Il compito di formazione della classe dirigente di domani vede un concorso di risorse; ad esso si adopera anche l'AC, offrendo negli anni seguenti una risposta, specie attraverso i movimenti intellettuali, che non sempre saranno in sintonia con le scelte di Gemelli e della Cattolica³². L'UC, da parte sua, riuscirà a svolgere un ruolo formativo non indifferente, anche attraverso il legame organico e vitale con l'associazionismo cattolico, che le fornisce – come riconosceva già nel 1924 il ministro Casati³³ – il substrato popolare attraverso «un movimento disinteressato e ideale, la cui esistenza fra gli umili torna a onore del nostro Paese»³⁴.

Barelli collabora dunque con convinzione al progetto di Gemelli, vedendo le molte possibilità di reciproco interesse per la “sua” GF e con essa per tutta l'AC, per formare quella “élite culturale, sociale, religiosa” che divenisse vera e propria “anima” della futura classe dirigente nazionale. Un progetto tutt'altro che semplice, inizialmente rivolto a un piccolo gruppo di cui fanno parte nomi che ritroveremo a vario titolo in prima fila nella storia del dopoguerra³⁵ ma, per effetto di ricaduta, destinato a interessare il Paese intero. Il progetto susciterà qualche diffidenza, in alcuni casi, vera e propria malcelata aversione in altri e, da parte del regime, costanti sospetti. Numerosissime informative della polizia vedono, forse con qualche esagerazione, «nell'Università del Sacro Cuore un vero laboratorio di formazione d'una classe dirigente successiva al fascismo»³⁶.

Il carattere di élite dell'Università, nel rapporto con un associazionismo articolato e organico, si integra nella sensibilità per una cultura popolare, che proprio il movimento cattolico ottocentesco aveva contribuito a sviluppare con l'intenso lavoro educativo e scolastico³⁷.

³¹ A. GEMELLI, *Ciò che ho sentito al secondo Congresso del Partito Popolare Italiano*, in «Vita e Pensiero», 6 (1920), 4, pp. 308-313.

³² Si veda per queste divergenze: R. MORO, *La formazione della classe dirigente cattolica (1929-1937)*, Bologna, Il Mulino, 1982, pp. 109-154.

³³ Sarà un esponente della “tradizione liberale e risorgimentale”, come Alessandro Casati, ad avere il compito di perfezionare il riconoscimento del nuovo Istituto universitario nato a Milano.

³⁴ Lettera del ministro Casati ad A. Gemelli (11 agosto 1924), in *La relazione annuale per la solenne inaugurazione degli studi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*, in «Vita e Pensiero», 11 (1925), 1, p. 9.

³⁵ Tra questi nomi che in gran parte aderivano anche all'Istituto secolare guidato da Gemelli come “Pio sodalizio della Regalità”, vi saranno La Pira, Lazzati, Gedda, Carretto, Dossetti, Fanfani ed altri ancora, Si v. ad es. V. PERI, *La Pira, Lazzati, Dossetti. Nel silenzio la speranza*, Roma, Studium, 1998 ed E. PREZIOSI, *Tutto il bene che da Milano s'irradia: un singolare crogiuolo formativo. Sul legame tra Carlo Carretto, Agostino Gemelli e Francesco Olgiati*, in «Studium», 2013, luglio-agosto, pp. 620-640.

³⁶ Cfr. G. RUMI, *Milano, una seconda Roma al nord?*, in *Le Chiese di Pio XII*, a cura di A. Riccardi, Roma-Bari, Laterza, 1986, p. 145.

³⁷ «Nello squilibrato sistema di potere e nelle labili consistenze culturali italiane di inizio Novecento padre Gemelli leggeva l'esigenza di una formazione d'élite, capace di preparare giovani solidi nei valori e nelle competenze, così come voleva l'audace intenzione di poche anime elet-

Lo stretto legame che unisce, fin dal primo sorgere, l'UC all'AC è sì condivisione delle finalità, ma insieme un rapporto di mutuo servizio, da un lato in termini di sostegno e di divulgazione e dall'altro in termini di formazione dei quadri dirigenti. Lo stesso Istituto delle Missionarie, nato nel 1919 e costituito da laiche e laici, per volontà di Gemelli, affianca l'Università come servizio alla Chiesa e per promuovere l'AC. Le appartenenti all'Istituto contribuiscono a rendere più salda la rete che si diffonde anche nell'Italia del Sud³⁸.

Attraverso le pubblicazioni di Vita e Pensiero e le riviste scientifiche che si affiancano alla «Rivista di filosofia neoscolastica» (1909) e a «Vita e Pensiero» (1914) e l'omonima casa editrice che nasce nel 1918 con Armida Barelli come amministratore, l'UC, fin dal suo sorgere, persegue questo duplice livello di impegno culturale: quello rivolto alla cultura "alta" attraverso volumi e riviste scientifiche e quella popolare, rivolta alla cattolicità italiana diffusa. A questo, come mostrano i testi che seguono, provvede in larga misura Barelli con la sua GF che riesce a trasformare un istituto scientifico in un "fatto di popolo".

Una ricerca aperta

Come già nei lavori specifici su Armida Barelli³⁹, anche in queste ricerche, pur concentrate solo su alcune regioni, emerge la fitta tessitura di legami personali che portano in molti casi giovani del Sud a studiare a Milano e a tornare sui territori divenendo un fattore di sviluppo per la cultura e la società locale. Dai testi del volume affiorano molti nomi, talvolta si tratta di vescovi e di figure note, ma in molti casi sono i riferimenti ad un laicato diffuso, in particolare tante giovani donne convocate da Barelli nella GF e tanti sacerdoti che con entusiasmo seppero cogliere la ricchezza proveniente da quella "centrale" di pensiero che era l'Ateneo del Sacro Cuore.

L'invito che viene dai testi è a continuare la ricerca, specie negli archivi locali. I contributi che seguono hanno carattere diverso: alcuni sono basati su uno scavo archivistico, altri sono saggi storiografici, altri ancora sono brevi comunicazioni di taglio divulgativo e trattano il tema con uno sguardo generale, oppure si soffermano su aspetti particolari circoscritti nel tempo. Pur nella loro eterogeneità, nell'insieme sono in grado di offrire una sorta di mosaico ancora incompleto ma che lascia intuire l'importanza delle tessere mancanti. Anche per questo si è deciso di pubblicare anche alcuni contributi non corre-

te che si sarebbe realizzata grazie a una providenziale mobilitazione popolare a compimento dell'intenso lavoro in campo educativo e scolastico svolto dai cattolici nel corso del XIX secolo» (cfr. A. CARERA, *Premessa*, in *Storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*, vol. IV, a cura di Id., Milano, Vita e Pensiero, 2010, p. IX).

³⁸ Si v. A. BARELLI, *La "nostra" storia: l'Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo*, Milano, OR, 1972 (2° ed.).

³⁹ Cfr. le bibliografie contenute in E. PREZIOSI, *La zingara del buon Dio*, cit. e Id., *Armida Barelli. Il lungo viaggio delle donne verso la partecipazione democratica*, cit.

dati da un apparato critico in quanto costituiscono comunque un invito alla ricerca e all'approfondimento locale.

Accanto all'obiettivo principale della ricerca emergono numerosi elementi riferiti alla presenza dell'AC e più in generale al movimento cattolico, così come si possono cogliere più aspetti riferiti alle condizioni in cui viveva la Chiesa in quella prima metà del Novecento nel contesto meridionale con numerosi vescovi provenienti da altre regioni italiane. Il fatto, tra l'altro, che i vescovi inviati nelle regioni del Sud provengano dal Nord Italia consente con più facilità la promozione e il sostegno dell'Ateneo del Sacro Cuore⁴⁰.

Nei convegni regionali, in cui sono stati esposti i primi risultati, questi aspetti sono stati più volte evocati toccando un tema per tanti versi inedito, quale quello del rapporto tra UC e Chiese locali e, più in generale, il significato di un apporto culturale capace di innescare nelle diocesi elementi di novità a partire dalla formazione del clero.

Il volume, con i suoi saggi apre più prospettive di ricerca su cui sarà possibile continuare i lavori specie a livello locale.

Ernesto Preziosi

⁴⁰ Sulla composizione dell'episcopato al Sud, oltre alle numerose monografie sui singoli presuli, si v. F. FONZI, *I vescovi* e A. MONTICONE, *I vescovi meridionali*, in *Chiesa e religiosità in Italia dopo l'unità (1861-1878)*, Milano, Vita e Pensiero, 1973, pp. 32-58 e 59-100; si v. inoltre i saggi di M. LUPI, *Vescovi/1: dal 1848 alla fine del secolo* e R.P. VIOLI, *Vescovi/2: dalla svolta antimodernista a Pio XII*, in A. MELLONI (a cura di), *Cristiani d'Italia. Chiese, società, Stato 1861-2011*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 2011 rispettivamente alle pp. 809-827e 829-840.

NOTA REDAZIONALE

Si segnala che i profili biografici degli autori sono pubblicati a pagina 335. Inoltre non è stato possibile uniformare le abbreviazioni presenti nei singoli testi; si rimanda pertanto a quanto indicato all'interno di ogni singolo contributo.

BASILICATA

CARMELA BISCAGLIA

L'Università Cattolica e la diocesi di Tricarico negli anni 1923-1960

Il vescovo Raffaello delle Nocche e Padre Agostino Gemelli

L'Università Cattolica del Sacro Cuore veniva inaugurata a Milano il 7 dicembre 1921, dopo che Padre Agostino Gemelli, Ludovico Necchi, mons. Francesco Olgiati, Armida Barelli ed Ernesto Lombardo ebbero eretto, il 6 febbraio 1920, l'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, ente fondatore e garante della stessa Università, previo decreto di approvazione del 24 giugno dello stesso anno, firmato dal ministro della Pubblica Istruzione Benedetto Croce e ottenuto l'avallo di Benedetto XV col breve *Cum semper* del 9 febbraio 1921¹.

Gli echi di quel vittorioso punto d'arrivo per il movimento cattolico e l'intera comunità ecclesiale italiana, che avrebbe generato il più grande ateneo cattolico d'Europa, giungevano fiochi in una diocesi come quella di Tricarico con una popolazione tra le più povere della Basilicata e particolarmente provata dalle tragiche conseguenze del primo conflitto mondiale e dall'epidemia della "spagnola". Retta da un amministratore apostolico, dopo la traslazione nel 1919 del vescovo Giovanni Fiorentini², la diocesi solo nel 1922 avrebbe avuto uno dei vescovi più illuminati della storia della Chiesa meridionale del Novecento, il venerabile Raffaello delle Nocche³.

Appena giunto nella sede vescovile, egli instaurò subito significativi rapporti con Padre Gemelli e sostenne l'Università Cattolica per tutto il suo lungo episcopato conclusosi con la morte nel 1960, facendo perno sulla Gioventù Femminile di Azione Cattolica e sul nucleo lucano delle Missionarie della Regalità di Cristo, particolarmente nutrito in diocesi e attivissimo a Tricari-

¹ All'interno della bibliografia più recente sul tema, si cfr. *Storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*, voll. 1-7, Milano, Vita e Pensiero, 2007-2017.

² F. Russo, *La Diocesi di Tricarico nel primo millenario della fondazione*, Matera, F.lli Montemurro, 1968, p. 32.

³ Su questo vescovo di Tricarico (1922-1960), su cui è in atto il processo di canonizzazione, si segnalano i volumi delle sue lettere: R. DELLE NOCCHIE, *Lettere*, introduzione e note di V. Ippolito, Napoli, La nuova cultura, 1973; ID., *Lettere*, a cura di G. Sarli, Matera, F.lli Montemurro, 1974; ID., *Lettere a Madre Maria Machina, prima superiora generale delle Suore Discepole di Gesù Eucaristico*, a cura di G. Sarli, Matera, Grafiche Paternoster, 1987. Si cfr., inoltre, C. BISCAGLIA (a cura di), *Una sfida profetica. Il venerabile Raffaello delle Nocche, vescovo*, presentazione di G. D'Andrea, Vignolo (Cuneo), Leggimi Edizioni, 2022; ID. (a cura di), *Il Servo di Dio Raffaello delle Nocche, vescovo di Tricarico e la Congregazione delle Suore Discepole di Gesù Eucaristico: ottant'anni dopo (1923-2003)*, Atti del Convegno (Tricarico, 2-3 ottobre 2004), Venosa, Osanna, 2006; P. PERRONE, *Un mondo con l'anima. La spiritualità di Raffaello delle Nocche*, Roma, Città Nuova Editrice, 2004.

- Gozzini Mario 114
 Greco Carpinato Anna 222
 Greco Salvatore 199
 Grillo Gerolamo 270n
 Guano Emilio 299
 Guarino Pasqualina 17
 Guarnieri Antonietta 40
 Guccione Eugenio 205n, 237n
 Guerrera Angelo 211
 Guerriero Elio 319n

 Hegel Georg Wilhelm Friedrich 298
 Hobbes Tomas 210

 Iappelli Filippo 143n
 Ibanez Langlois José Miguel 121n

 Jacono Giovanni 251, 253, 255
 Jemolo Arturo Carlo 178n
 Juvone Ninetta 17

 La Gala Gagliardi Angelina 16n
 La Pira Giorgio XXIn, 262-264
 La Salandra Antonio 169n
 La Valle Raniero 114
 Lamberti Antonio 286, 289
 Lanaro Silvio 154
 Lanchester Fulco 276n
 Lantrua Antonio 247
 Lanza Antonio 275, 281, 283-284, 294,
 297, 301, 302n
 Lanza Lucio 209
 Lapaglia Rosario 255
 Lapenna Virginia 29-30
 Latora Salvatore 231n
 Latorre Anita 169-170
 Lauria Umberto 8
 Lavorano Ezio M. 46n, 50n
 Lazzaretto Alba 40n, 43, 134n
 Lazzati Giuseppe XXIn, 16, 35, 93, 103,
 111, 153n, 191, 314
 Ledda F. 109n
 Lentini Melina 254
 Leo Giuseppe Maria 186-187
 Leone XIII (Vincenzo Gioacchino
 Pecci) 37, 160, 206-207, 274

 Leone Tonina 164n
 Lercaro Giacomo 10
 Lesti Sante 76
 Levi Carlo 16n, 154
 Lévinas Emmanuel 243
 Liberatoscioli Giuseppe 188n
 Liberti Rocco 313n
 Lipani Salvina 243n
 Lisi Amelia 254
 Lo Re Antonio 159n
 Lo Storto Vincenza 167
 Lomanto Francesco 237n, 254n
 Lombardo Ernesto XIn, 5, 10, 22, 76, 84,
 103-104, 137, 206
 Longinotti Giovanni Maria 211
 Longo Bartolo 237n
 Loperfido Michele 40
 Lora Erminio 160n
 Losappio Riccardo 189n
 Lospinoso Amalia 42
 Lotti Francesco 155n
 Lualdi Alessandro 209, 214
 Luzzatto Sergio 149n, 153n
 Luzzi Vincenzo Francesco 322n

 Macchiarulo Rosa 164
 Machina Maria 5n
 Maffi Pietro XI, 205n
 Magri Giovanni 252
 Maiolo Francesco 275, 277
 Malaguti Maurizio 157n
 Malgeri Francesco 212n, 231n, 240,
 276n-277n
 Mangano Vincenzo 211-212
 Mannironi Salvatore 117-118, 120
 Manzella Giovanni Battista 124
 Maone Gaetano 271n
 Marescalchi Luigi 253
 Mariani Alessandro 156
 Marino Antonio 52
 Mariotti Maria XX, 14, 276n, 293, 294n,
 295-296, 297n, 298-300, 301n, 302-
 303
 Maritain Jacques 111, 113
 Maritain Raissa 113
 Marracino Angelo Maria 175-176

- Marsala Rosanna 237n
 Marsico Vincenzo 36n
 Marsiglia Domenico 328
 Marziale Domenico 169n
 Masia Giovanni 110, 113
 Masново Amato 264, 297
 Massaro Assunta 17
 Mattiussi Guido 75
 Mauri Angelo 77, 213
 Mauri Enrico 137
 Mazzerello Paolo 150n
 Mazzarone Angelo 6, 11, 16-17, 19
 Mazzarone Filomena 17
 Mazzarone Rocco 19n
 Mazzarone Teresa 17
 Mazzella Ernesto 137
 Mazzella Orazio 137
 Mazzotti Arcangelo 71-85, 91-92, 103n,
 107, 109n, 110-115, 123-124, 126
 Mecca Raffaello Antonio 25n
 Meda Filippo 209n
 Melas Giuseppe 92
 Melchiorre Virgilio XIXn
 Meloni Pietro 110n
 Mendoni Gina 14
 Mennini Francesco 271
 Menozzi Daniele 76, 130n, 164n
 Merenda Mario 103n
 Mesina Antonia 125-126
 Messina Gerardo 12n, 15n, 25n-26n,
 28n, 47n, 51n
 Mezzadri Luigi 319n
 Miceli Alda 294, 299, 322, 332
 Micheli Giuseppe 213
 Miggiano Giacinto 201
 Mignosi Pietro 279, 282
 Milani Lorenzo 130n, 156
 Milito Francesco 268n, 276n, 322n
 Mimmi Marcello 140
 Minervini Leonardo 180n-181n
 Minonne Francesca 201
 Mirone Anna 222
 Misasi Riccardo 310
 Missiroli Mario 279-280
 Molesti Romano 205n
 Momo Giuseppe 184
 Montalbetti Enrico 296
 Monterisi Ignazio 25
 Monterisi Nicola 188
 Montessori Maria 232-234
 Montini Lodovico 277
 Morano Michelangelo 46
 Moretti Filomena 42
 Moretti Marta 38, 134-135, 140
 Moro Aldo 175
 Moro Renato XXIn, 153n
 Morrone Teresa 17
 Moscati Giuseppe 237, 237n
 Mottola Francesco 270n, 275-276, 294,
 322
 Mounier Emmanuel 111, 113
 Murri Romolo 240, 245
 Mussolini Benito 162n, 260, 179
 Naro Cataldo 257n
 Naro Massimo 239, 246
 Necchi Ludovico (o Vico) 5, 10, 15, 20,
 22, 75, 82, 84, 104n, 206, 232, 235-
 239, 293n, 322
 Negri Zamagni Vera 206
 Nicodemo 20
 Nicodemo Enrico 319, 321
 Nicolosi Pennisi Angelina 218
 Niedda Maddalena 99-100, 104-105,
 107
 Nogara Giovanni 145
 Nuvoli Francesco 114
 Occhipinti Enrico 262
 Ognibene Giovanni 255-256
 Olgiati Francesco XIn, XIIIn, XVIIIIn,
 XXIn, 5, 22, 82, 85, 104n, 111, 113,
 131n, 144, 189n, 219, 221, 232, 236n,
 237-239, 241, 248-249, 278, 281-282,
 295, 297, 321-322
 Orione Luigi 25
 Pacinico Maria 254
 Padovani Umberto 232, 297
 Padula Teresa 44
 Paino Angelo 259-262, 264
 Palazzolo Jolanda 294, 301n, 322

- Palese Salvatore 143n, 159n, 179n, 188n,
 190n, 269n
 Palladino Anna 164, 171
 Palladino Antonio 159-160
 Pallavicino Teresa 41, 82, 169
 Pampaloni Enzo 118-120
 Panese Filomena 192
 Panighi Piero 22, 82, 104n, 200, 297,
 327
 Panunzio Maria 181
 Panunzio Orazio 180n
 Paolo IV (Gian Pietro Carafa) 235
 Paolo VI (Giovanni Battista Montini) 20,
 103, 314
 Pappalardo Salvatore 221-222
 Parisi Antonio 231n
 Parisi Maria 40
 Parlati Francesco 211
 Parodi Emilio 109
 Pascal Blaise 220
 Patanè Carmelo 199-200
 Pavese Cesare 16
 Pazzaglia Luciano XIXn, 72, 130n
 Pecci Anselmo Filippo 37-38, 40, 42,
 46n, 47, 55n, 57-58
 Pecora Giuseppe XV, 145, 168, 181n,
 220, 261, 279, 316
 Pecorari Paolo XVIn, 205n
 Pedi Umberto 231n-232n
 Peguy Charles 113
 Pelaia Sisto 329-332
 Pelluzza Francesco 219-220
 Penco Bianca 299
 Pennisi Michele 231n, 249n
 Pentimalli Pasquale 317
 Pepe Andrea 180n
 Pepe Orazio 167n
 Pericoli Paolo XVn
 Perini Dario 120n
 Perrone Pancrazio 5n, 11n
 Peruzzo Giovanni Battista 225-229
 Petralia Giuseppe 229
 Petroni Domenico 40, 52-53
 Piazza Adeodato Giovanni 10
 Piccillo Salvatore 275
 Piccillo Sebastiano 252
 Pierami Benedetto 268
 Pietromarchi Luca XIIn
 Pini Giandomenico 75
 Pinna Vistoso 110
 Pinto Margherita 17
 Pio da Pietrelcina XX, 149-151, 153-158,
 174, 217
 Pio X (Giuseppe Melchiorre Sarto) 25,
 37, 143n, 209, 211, 240, 267-268, 269,
 270-274, 276, 288-292, 325
 Pio XI (Achille Ratti) XIIn-XIIIn, 8, 22,
 37, 41n, 48-49, 76, 78, 82-83, 89, 101,
 109-110, 112, 126, 130-131, 143, 146,
 150, 152, 159, 161, 162n, 163, 164,
 166, 179n, 199-200, 222n, 231n, 252,
 262, 271n, 274, 277-278, 286, 314,
 320, 326
 Pio XII (Eugenio Pacelli) XXIn-XXIIIIn,
 34, 37, 54, 79, 112, 152, 164n
 Piovella Ernesto Maria 89-90, 123
 Pirro Concettina 169-170
 Pititto Francesco 322
 Piva Francesco 240n
 Pizzo Maria 164
 Polosa Rosa 42
 Pontorno Rosario 252
 Porqueddu Fanny 110n
 Pottier Antonio 211
 Pracanica Giuseppe 261n
 Preto Edoarda 87n, 149n
 Preziosi Ernesto IX, XIIn-XIIIn, XVn,
 XXn-XXIn, 6n, 26n, 46n, 48, 49n,
 72, 87n, 130n, 131, 135n, 137n, 140,
 161n, 165n, 193n, 205n, 209n, 214n,
 294n, 325
 Princivalle Zina 110n
 Provenzano Giuseppe 254n
 Puccinelli Alfredo 14
 Pugliatti Salvatore 263
 Puglionisi Aureliano 223
 Quaranta Maria 40
 Quasimodo Salvatore 262-263
 Raciti Giovanni 221-222
 Ramondino Filippo 319n
 Rampolla Mariano 262-263

- Raponi Nicola XVIIn, XIXn, 26n, 72,
 87n, 149n, 185n
 Rasano Giuseppina 293n, 306
 Raspini Maurizio 316
 Razzòli Roberto Achille 25-27
 Reale Ettore 164
 Règine Giovanni 185, 189n
 Regolo Luciano 323
 Reibaldi Maria 164
 Reina Primo 140n
 Renna Luigi 143n
 Renzo Luigi 319n
 Riccio (pseudonimo) XVIIIn
 Ridolfi Giuseppe 199
 Rimedio Vincenzo 276n
 Rinaldi Margherita 31-32
 Riviello Vito 16n
 Rizzo Giovanni 253n, 328
 Robbiati Angelo 209n-210n, 213n-214n
 Roberti Vito 44
 Robles Vincenzo 160n, 188n
 Rocciolo Domenico 275-276
 Rodinò Giulio 213
 Rogers Carl R. 244
 Rombi Guido 73n, 80n, 91, 92n, 103n,
 109n-110n, 112, 123n
 Romeo Antonietta (Melina) 17
 Romeo Antonio (o Antonino) 275-276
 Romeo Rosa 17
 Rossi Carlo Raffaello 143n, 151
 Rossi Giovanni 123
 Rossi Giuseppe 223n
 Rossi Mario 110
 Rota Paolo 195
 Rousset Rinaldo 315
 Rozza Laura 87
 Rube Maria 14
 Rubino Giovanni 167n
 Rullo Santo 313n
 Rumi Giorgio XXIn, 131n, 132, 133n
 Russo Francesco 5n
 Ruzzo Nunzio 244n
 Russo Salvatore 220-222
 Russolillo Giustino 171n

 Saba Agostino 114, 297, 319, 321
 Saba Gian Franco 115
 Saccà C. 238n
 Salerno Rita 276n
 Salinas Antonio 211
 Saltini Zeno 156
 Salvadori Giulio 206
 Salvatori Paola 162n
 Salvucci Achille 180n
 Sanfilippo Matteo 211n
 Sanna Agostino 99n, 103-104
 Sansone Giuseppe 239n
 Santangelo Annamaria 46n
 Santorelli Alfredo 41
 Santoro Maddalena 135
 Sapio Rachele 299
 Saporita Felice 220n, 222n
 Sarli Gaspare 5n-6n
 Satolli Francesco 207
 Saverio Cabrini Francesca 233
 Savio Domenico 237n, 282
 Scalfaro Oscar Luigi 176
 Schinella Ignazio 322n
 Schiraldi Gaetano 167n-172n, 175n-176n
 Sciacca Alfonso 222n
 Sclafani Michele 211
 Scotellaro Carmela 12-13, 14n, 15-17
 Scotti Giovanni 325-326, 328
 Scrimali P. 244n
 Scrugli Irma 322
 Sechi Eufemia 102, 110n, 124
 Seldeno Giovanni 210
 Selis Enea 71, 73-74, 85, 103, 109,
 111-113, 124
 Semeria Giovanni 273, 274n, 276, 289,
 291
 Sersale Adele 39n
 Sertillange Antonin-Dalmace 113
 Sionati Rita 160n
 Simone Michele 205n
 Sinibaldi Giacomo 270-271
 Sodo Giovanni 160-161
 Solinas Giovanna 100n
 Solinas Lucia 110n
 Solinas Maria 110n
 Sorrentino Aurelio 36n, 276n, 321
 Sorrentino Domenico 205n